



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi della TUSCIA
Nome del corso in italiano	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) (<i>IdSua:1601539</i>)
Nome del corso in inglese	Preservation and Restoration of Cultural Property
Classe	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/
Tasse	https://www.unitus.it/studenti/tasse-e-contributi/
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	VETTRAINO Anna Maria
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di corso di studio
Struttura didattica di riferimento	Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CATALANO	Maria Ida		PA	1	
2.	DE ANGELI	Stefano		PA	1	

3.	FIRRINCIELI	Andrea	RD	1
4.	LUVIDI	Loredana	ID	1
5.	MENNA	Maria Raffaella	PA	0,5
6.	MOSCATELLI	Maria Cristina	PA	0,5
7.	PELOSI	Claudia	PA	0,5
8.	POGLIANI	Paola Luisa	PA	1
9.	ROMAGNOLI	Giuseppe	PA	0,5
10.	ROMAGNOLI	Manuela	PO	0,5
11.	VETTRAINO	Anna Maria	PA	1
12.	VINCIGUERRA	Vittorio	RU	1
13.	ZAZZA	Costantino	RD	1

Rappresentanti Studenti	Candelori Camilla camilla.candelori@studenti.unitus.it 003922365935
Gruppo di gestione AQ	CAMILLA CANDELORI MARIA COCOZZA STEFANO DE ANGELI CRISTINA MOSCATELLI MANUELA ROMAGNOLI ANNA MARIA VETTRAINO
Tutor	Claudia PELOSI Maria Ida CATALANO Stefano DE ANGELI Paola Luisa POGLIANI Manuela ROMAGNOLI Anna Maria VETTRAINO



Il Corso di Studio in breve

27/05/2024

Conservazione e restauro dei beni culturali (Classe LMR-02)

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02 abilita alla professione di Restauratore di beni culturali e si struttura in un percorso distribuito tra insegnamenti teorico metodologici ed attività tecnico – didattiche di diagnostica, conservazione e restauro, svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate prevalentemente su contesti e manufatti originali. L'accesso al corso è a numero programmato e prevede la verifica dell'idoneità dei candidati mediante specifiche prove, mentre l'iter si conclude con un esame finale. Il percorso formativo mira a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche, una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica, una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di gestione. I laureati dovranno muoversi in un orizzonte che richiede senso di responsabilità, nell'impegno ad acquisire una coscienza

culturale, forme comunicative adeguate ed una tensione costante verso l'aggiornamento. Il percorso è quindi strutturato nell'obiettivo di costruire l'inclinazione alla ricerca e alla sperimentazione, assumendo una precisa prospettiva deontologica di rispetto e cura dell'ambiente e dei beni culturali, in vista della loro trasmissione al futuro.

Sbocchi professionali

Il laureato svolgerà la funzione di Restauratore di beni culturali con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, effettuando azioni dirette ed indirette mirate alla conoscenza e tendenti a limitare i processi di degrado dei beni culturali, assicurandone la trasmissione al futuro.

I laureati svolgeranno la libera professione o avranno la funzione di Restauratore di beni culturali presso le istituzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (soprintendenze, musei, biblioteche,...), le strutture private operanti nella diagnostica, nella conservazione e nel restauro, le Università ed gli Enti di ricerca pubblici e privati.

Segreteria Studenti, via Santa Maria in Gradi, 4 – Tel. 0761357798

Struttura didattica: Polo dei Beni Culturali (Complesso Riello, Largo dell'Università) –tel. 0761357166 restauro@unitus.it

Link: <https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/> (

Presentazione del corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Le esigenze formative e le aspettative delle Parti interessate (docenti, studenti, famiglie, mondo del lavoro e delle professioni) sono state esplicitate mediante il confronto e la discussione tra i docenti interessati e mediante la consultazione con il mondo del lavoro. In particolare la consultazione ha interessato oltre a studenti, laureati e professori del DISBEC:

- 1) Comune di Viterbo, Settore IV, Attività Culturali;
- 2) Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Viterbo;
- 3) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale;
- 4) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- 5) Soprintendenza BSAE Lazio

Le parti consultate sono state informate che il corso a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" sarà finalizzato alla formazione di restauratori che acquisiranno le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali. Si è precisato anche che l'accesso al corso di laurea magistrale è subordinato alla verifica dell' idoneità dei candidati mediante specifiche prove. Data la specificità delle problematiche inerenti le diverse tipologie dei beni culturali, il corso di laurea in restauro sarà orientato nei seguenti percorsi formativi:

- 1- Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell' architettura
- 2- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee
- 3- Materiali e manufatti ceramici e vetri; Materiali e manufatti in metallo e leghe

Il percorso formativo illustrato è organizzato in modo da raggiungere sicuramente l'obiettivo del corso di laurea che mira alla formazione di restauratori di beni culturali mobili aventi una solida preparazione scientifica, tecnica e storico-artistica. Nella consultazione si è riscontrato il pieno consenso delle parti sociali perché il corso di laurea a ciclo unico è sostanzialmente confacente alla formazione delle figure professionali necessarie per le attività istituzionali dei rispettivi Organismi ed Enti. Nell'ottica di una sempre maggiore sinergia tra la didattica ed il mondo del lavoro si è ribadito che l'Università della Tuscia è sempre di più inserita nel corpo sociale. Si è rimarcato l'importanza che la consultazione delle parti sociali, costituisca solo un punto di avvio per futuri e più stabili contatti fra tutte le istituzioni rappresentate.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

05/09/2024

Dopo le consultazioni effettuate nella fase di istituzione del corso di laurea (anno accademico 2014/15), si sono svolti due incontri con le parti sociali organizzati dall'Ateneo: il 14 gennaio e il 13 ottobre 2015, allo scopo di presentare l'offerta didattica rispettivamente degli anni accademici 2015/16 e 2016/17, di creare una stretta relazione fra gli Enti e le Imprese e quindi di definire e migliorare l'offerta formativa (vedi pdf: Verbali 14 gennaio e 13 ottobre 2015). A latere di tali incontri e sulla base dei feedback positivi già ricevuti in occasione dell'istituzione del corso (vedi Quadro A1.a), nel settembre 2015, il Consiglio di Corso di Studio ha organizzato un incontro congiunto con le parti sociali e i diversi stakeholders operanti

nell'ambito dei beni culturali (vedi pdf: Verbale 24 settembre 2015), al quale, oltre agli Enti che già avevano dimostrato interesse alla strutturazione dell'offerta formativa, già nella fase di progettazione del corso di studio, ed in particolare, il Comune di Viterbo - Settore attività Culturali, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Pubblica Istruzione, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dell'Etruria Meridionale, la Soprintendenza Belle arti e Paesaggio delle Province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo, sono stati invitati anche, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Beni Culturali, La Fondazione CARIVIT, la Confartigianato - Sede di Viterbo, la CNA di Viterbo, il Comitato Imprenditoria Femminile, la CCIAA di Viterbo, il responsabile del settore Beni Culturali della Diocesi di Viterbo e l'Ordine degli architetti, al fine di estendere ulteriormente la rete dei possibili portatori di interesse. Nel corso dell'incontro complessivamente è emerso un grado di apprezzamento per le modalità di organizzazione dell'offerta formativa soprattutto per la capacità di lavorare in maniera coordinata e di gruppo sulle opere d'arte oggetto di restauro. Sono state altresì proposte alcune possibili integrazioni dell'offerta formativa ed è stata anche avanzata l'idea di promuovere tirocini post-laurea presso alcune realtà territoriali attive nel campo dei beni culturali, come il Laboratorio del Restauro della Provincia di Viterbo, il Museo della Ceramica ed il Museo Civico di Viterbo, al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nondimeno è emersa l'esigenza di una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro.

A seguito di tali incontri e a valle dei rilievi formulati dall'ANVUR, conseguenti la visita della CEV del novembre-dicembre 2015, sono state apportate, in fase di elaborazione della nuova offerta didattica (gennaio-maggio 2016), importanti modifiche all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17 (vedi scheda SUA 2016), relativa al III anno di attivazione del corso. A tal riguardo, oltre alla diminuzione del numero di studenti in entrata, passando da 10 per ogni profilo a 5, per soddisfare maggiormente i requisiti di efficienza in termini di infrastrutture operative richieste per lo svolgimento del corso, si è deciso, da un lato, di razionalizzare l'offerta didattica relativa all'insegnamento della chimica di base, nelle precedenti offerte didattiche parcellizzata in più insegnamenti (inorganica, organica, analitica), proponendo un unico insegnamento più consona alle necessità didattiche degli studenti del Corso ed in grado di offrire ai medesimi le necessarie conoscenze di chimica generale con una congrua esperienza di laboratorio di chimica analitica; dall'altro, di eliminare alcuni insegnamenti mutuati da altri corsi e di introdurre nuovi insegnamenti dedicati utili ad entrambi in percorsi (PFP1 e PFP2), come Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali e Il suolo come patrimonio culturale (funzionale quest'ultimo a meglio comprendere le iterazioni chimico-fisiche con il suolo dei materiali archeologici, lapidei e lignei) ed altri più specifici dei due percorsi, introducendo l'insegnamento di Geologia, per gli studenti del PFP1, e dedicando in maniera specifica l'insegnamento di Zoologia dei beni culturali, agli studenti del PFP2. Sempre al fine di offrire una didattica più consona alle necessità degli studenti del corso si è altresì deciso, nell'ambito dell'offerta didattica relativa alla archeologia classica, già divisa in due insegnamenti di greca e romana, di offrire un unico insegnamento dedicato di Archeologia Classica.

A seguito delle modifiche apportate nell'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, si è preferito negli anni successivi, come anche suggerito dalla relazione 2016 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (p. 34), di non introdurre ulteriori variazioni alla didattica, ma di monitorare lo stato di soddisfazione da parte degli studenti e soprattutto l'efficacia delle azioni proposte eventualmente aggiustando i programmi di insegnamento dei singoli corsi. Questo è il motivo per cui tra il 2016 ed il 2019 non ci sono stati ulteriori confronti con le parti sociali. Cionondimeno nel dibattito interno al Corso si è sottolineata la necessità di promuovere una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro. A fronte delle positive risposte (sul fronte soprattutto del gradimento studentesco) delle modifiche apportate all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, in fase di approvazione (aprile-maggio 2017) dell'offerta didattica dell'a.a. 2017/18 (vedi scheda SUA 2017) si è deciso di consolidare le scelte di integrazione e razionalizzazione della didattica già proposte nell'anno accademico precedente, ed in particolare di portare ad 8 i CFU degli insegnamenti di Geologia, rivolto agli studenti del PFP1, e di Zoologia dei beni culturali, rivolto agli studenti del PFP2, al fine di contribuire a meglio differenziare in termini di CFU la distinzione tra PFP1 e PFP2 (vedi sotto punto AQ5.A.3).

Nell'ottobre-novembre 2017 si sono di nuovo svolte due consultazioni di Ateneo con le parti sociali (per i verbali vedi: <http://www.unitus.it/it/unitus/placement/articolo/area-imprese>) aventi per oggetto la programmazione dell'offerta didattica di Ateneo dell'a.a. 2018/19, tra cui anche quella relativa al Corso. Contestualmente a questi momenti di confronto generale con le diverse parti sociali e al fine di rafforzare i rapporti del Corso di laurea con il territorio e soprattutto di implementare le attività di restauro laboratoriale e di cantiere, previste nell'ambito dell'offerta formativa dei due percorsi attivati - PFP1 e PFP2, dal 2015 ad oggi, il CdS ha ritenuto opportuno continuare e rafforzare la politica di singoli contatti con le diverse realtà di Enti pubblici e privati del territorio, al fine di istaurare un rapporto più stabile e continuo con gli stessi. Tale politica ha portato alla stipula di specifici accordi e/o convenzioni per attività di restauro e manutenzione. Ad oggi sono attive circa 30 convenzioni con Enti pubblici e privati della Regione Lazio e di altre regioni. Gli Enti interessati, in occasione delle attività di restauro, hanno partecipato, in qualità di componente della direzione lavori, alla predisposizione dell'intervento e

ne ha seguito le fasi di realizzazione partecipando a periodici incontri attraverso i quali hanno potuto verificare il tipo di attività formativa erogata e discutere con i docenti eventuali forme di miglioramento delle attività dei laboratori. In particolare, sia in occasione delle presentazioni degli interventi di restauro presso i cantieri esterni sia al momento della conclusione dei cantieri di restauro stessi, sono pervenuti riscontri positivi che hanno confermato la validità della preparazione e dell'impostazione metodologica e didattica. Nel 2017 è stato infine siglato un accordo con la Fondazione CARIVIT finalizzato al cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese, da svolgere presso i Laboratori del Corso, nel quadro delle sue attività didattiche istituzionali. Tale azione di cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese si è concretizzata già nel 2017 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Gallese ed Ischia di Castro, per proseguire quindi nel 2018 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Viterbo, Orte, Gallese ed Acquapendente. Tale esperienza di cofinanziamento è stata ripetuta anche negli anni accademici 2019/20 e 2020/21.

A conclusione di questo primo quinquennio di attività del corso (ottobre 2019) e soprattutto in previsione della discussione delle prime tesi di laurea (inizialmente previste fine aprile 2020, ma ora slittate per l'emergenza COVID-19 al 27 luglio 2020), nell'intento di fare il punto sull'esperienza maturata e le eventuali criticità emerse nel corso di questo primo ciclo quinquennale e quindi di apportare eventuali modifiche alla programmata dell'a.a. 2020/21, era stato programmato per aprile 2020 uno specifico incontro con le parti sociali e gli Enti pubblici e privati fin qui coinvolti, allargato anche ad altri possibili stakeholders eventualmente interessati alle attività del corso. L'emergenza COVID-19 della primavera del 2020 e il perdurare della pandemia e soprattutto del suo aggravarsi già a partire dall'ottobre 2020 ha imposto lo slittamento di tale incontro, che ha avuto finalmente luogo l'11 giugno 2021. L'incontro si è svolto in due parti. La prima parte ha visto la partecipazione dei responsabili e di alcuni docenti dei tre corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali e delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei predetti corsi. La discussione ha riguardato un'analisi e una valutazione dell'offerta formativa dei tre corsi di laurea al fine di raccogliere suggerimenti che possano migliorarla e renderla più adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. In questo secondo incontro, limitato al solo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR-02), si è ritenuto opportuno invitare specifici portatori di interessi (parti sociali), facenti capo da un lato, ad Enti privati o pubblici con i quali si intrattengono già rapporti, regolati da specifiche convenzioni, riguardanti in particolare attività di restauro, laboratoriali e di cantiere, del Corso al fine di fare una prima valutazione dei risultati e di riflettere su ulteriori possibili sviluppi di tali attività, e dall'altro, operatori del restauro attivi nel settore della formazione all'estero per un possibile confronto delle esperienze. L'incontro dell'11 giugno 2021 è stato funzionale alla preparazione dell'offerta formativa 2022/2023. Da ultimo, ai fini anche di preparare l'offerta formativa 2023/2024, il 16 maggio 2023 si è tenuto un incontro di consultazione tra i responsabili dei corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali dell'Università della Tuscia e le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei tre corsi per discutere sui diversi profili professionali dell'ambito dei Beni Culturali e alla luce di ciò sugli obiettivi formativi dei corsi di studio che preparano alla diverse professioni dei Beni Culturali, con particolare attenzione ai profili professionali degli archeologi, degli storici dell'arte e dei restauratori. Per i verbali delle due sedute dell'11 giugno 2021 e della seduta del 16 maggio 2023, si veda l'allegato.

Recentemente (dicembre 2023) è stato istituito l'Advisory Board del corso che risulta composto, oltre che da esperti dei beni culturali e da rappresentanti degli Enti di tutela territoriale, da liberi professionisti operanti nel campo della diagnostica e del restauro. Il confronto con l'Advisory Board potrà essere di grande utilità non solo per eventuali aggiustamenti dell'offerta formativa del Corso, ma anche per favorire un migliore inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Nelle more della piena funzionalità dell'Advisory Board si è provveduto a predisporre degli appositi questionari da sottoporre alle parti sociali (Enti pubblici e aziende private) al fine di facilitarne la consultazione e mettere in campo iniziative post lauream che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. A tal riguardo, il corso, a partire dal 2023/23, si è anche attivato per aumentare le occasioni di borse di tirocinio post lauream per attività di restauro presso aziende private o Istituzioni pubbliche.

Il 31 maggio 2024 l'incontro con il restauratore Mark Gittins (Cooperativa 'Conservazione Beni Culturali') ha messo in evidenza l'importanza della sinergia fra storici dell'arte e restauratori, rilevando come la presenza del corso in Conservazione e restauro dei beni culturali presso l'Ateneo costituisca un' importante risorsa.

Link: <http://www.unitus.it/it/unitus/placement/articolo/area-imprese> (Area imprese)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali Incontri Parti sociali 2021 e 2023 - scheda SUA 2023

**Restauratore di beni culturali - (codice ISTAT 2.5.5.1.5)****funzione in un contesto di lavoro:**

La professione compresa in questa unità (secondo i profili ISTAT) utilizza tecniche, conoscenze e capacità tecnico-scientifiche per recuperare, restaurare e conservare opere d'arte. Il restauratore ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi e stabilisce il corretto approccio diagnostico. Egli è in grado di lavorare all'interno di gruppi di ricerca interdisciplinari dialogando in modo appropriato con figure professionali di ambito scientifico ed umanistico. L'esercizio della professione di restauratore di beni culturali è regolata dalle leggi dello Stato.

competenze associate alla funzione:

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali sono abilitati alla professione di restauratore e pertanto in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione, restauro, atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione contestualizzando il valore artistico e culturale delle opere. Possiedono approfondite conoscenze delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro necessarie alla progettazione degli interventi nonché elevate competenze pratiche, sensibilità, abilità manuale.

sbocchi occupazionali:

Il corso prepara alla professione di Restauratori di opere d'arte (2.5.5.1.3) che possono trovare occupazione presso:

- Laboratori ed imprese di restauro;
- Istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.);
- Aziende ed organizzazioni professionali del settore;
- Istituzioni ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.



1. Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)
-



Per essere ammessi al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato data la vasta attività pratica di restauro prevista nel percorso formativo. Le prove d'accesso al corso di laurea sono organizzate secondo le indicazioni del DM 87/09 e si articolano in:

1. prova attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico;
1. test attitudinale percettivo visivo inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato;
3. prova orale intesa a valutare il possesso di adeguate conoscenze di base delle scienze della natura (chimica, fisica, biologia, ecc.), di cultura storico artistica e della lingua inglese. A conclusione della prova orale è possibile assegnare agli studenti debiti formativi da assolvere entro il primo anno di corso.

Durante le attività di orientamento specifiche per il corso di laurea vengono organizzati ogni anno cicli di incontri propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

29/05/2023

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico è a numero programmato e prevede l'ammissione complessiva di 10 (dieci) studenti, 5 (cinque) studenti per ogni percorso formativo. Vi si accede mediante prove di ammissione organizzate secondo le indicazioni del D.M. 87/2009.

Le prove si articolano in:

1. Prova pratico- attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico. Consiste in un test di tipo grafico concepito partendo dalla riproduzione fotografica in bianco e nero per intero o per particolari di un manufatto. L'immagine viene fornita al candidato, il quale deve effettuare la trasposizione grafica, in scala di 2 a 1, su foglio A4 liscio, mediante tratto lineare modulato in funzione delle zone di luce ed ombra. Il tratto deve essere eseguito tramite matita nera, previa quadrettatura del foglio e con l'uso eventuale del lucido di riporto.
2. Prova attitudinale percettiva-visiva inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato. Consiste in un test di tipo cromatico concepito partendo dalla riproduzione fotografica a colori, per intero o per particolari, di un manufatto. L'immagine, che viene fornita al candidato su foglio di carta rigido e ruvido, presenta una lacuna bianca. Il candidato dovrà completare la parte mancante con colori ad acquerello stesi per successive velature. Nella tecnica di integrazione dovranno essere ricostruiti la forma e il colore allo scopo di restituire unità all'immagine.
3. Prova orale volta ad accertare il possesso di adeguate conoscenze di cultura storica, storico-artistica, archeologica e delle nozioni di base delle scienze quali la chimica, biologia, scienze della terra, fisica, nonché della conoscenza di base della lingua inglese.

L'esemplificazione delle prime due prove è disponibile presso la sede didattica ed è pubblicata sul sito di Dipartimento (<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6>), mentre la bibliografia di riferimento per la terza prova verrà pubblicata sul bando rettorale che indirà la selezione pubblica.

A conclusione della prova orale è possibile assegnare agli studenti debiti formativi da assolvere entro il primo anno di corso.

Durante le attività di orientamento specifiche per il corso di laurea vengono organizzati ogni anno cicli di incontri

propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione.

Link: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6> (Descrizione e modalità di svolgimento delle prove)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione e modalità di svolgimento delle prove

 **QUADRO A4.a** | **Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo**

02/05/2019

Il percorso formativo del corso di laurea in Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi della Tuscia abilita alla professione di Restauratore di beni culturali in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2.

Esso ha carattere interdisciplinare e si struttura in un percorso formativo che comprende insegnamenti teorico-metodologici ed attività tecnico-didattiche di diagnostica, conservazione e restauro. Sono stati attivati due percorsi formativi professionalizzanti di restauro -PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti) - che prevedono attività di conservazione e restauro svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate su manufatti originali.

L'offerta didattica si articola in Attività didattiche di base, pertinenti alla formazione scientifica e storica e storico-artistica, volte a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche, in Attività didattiche caratterizzanti, pertinenti alle Metodologie per la conservazione ed il restauro, alle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, ai Beni culturali e alla Formazione giuridica, economica e gestionale, volte a fornire una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica delle opere ed una capacità di relazionarsi con le problematiche giuridiche e gestionali della professione, in Attività didattiche affini o integrative, pertinenti all'ambito scientifico e dei Beni culturali, volte sostanzialmente ad integrare le attività di base e caratterizzanti, in Altre Attività formative, relative alle conoscenze linguistiche e alla prova finale, ed infine in Ulteriori attività formative pertinenti alle Attività laboratoriali previste per ogni percorso formativo (PFP 1 e 2), volte a fornire una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di coordinamento del restauro di opere d'arte.

I laureati dovranno muoversi in un orizzonte che richiede senso di responsabilità, nell'impegno ad acquisire una coscienza culturale, forme comunicative adeguate ed una tensione costante verso l'aggiornamento. Il percorso è quindi strutturato nell'obiettivo di costruire l'inclinazione alla ricerca e alla sperimentazione, assumendo una precisa prospettiva deontologica di rispetto e cura dell'ambiente e dei beni culturali, in vista della loro trasmissione al futuro.

 **QUADRO**
A4.b.1 | **Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi**

Conoscenza e		
---------------------	--	--

<p>capacità di comprensione</p>	<p>Il laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possiede salde conoscenze di ambito tecnico-scientifico e di ambito umanistico acquisite in un'ottica interdisciplinare e di interrelazione fra ambiti disciplinari diversi. Lo studio dei materiali costitutivi (caratteristiche, struttura e provenienza) e del rapporto fra materiali diversi, acquisita attraverso le attività formative degli ambiti della Formazione scientifica di base e delle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, fornirà gli elementi per una valutazione dell'interazione fra manufatto e ambiente al fine di definire eventuali cause di degrado e valutarne lo stato di conservazione. Questi aspetti sono connessi agli insegnamenti di altri ambiti disciplinari che conducono il laureato ad avere capacità di riconoscere l'opera (Formazione storica e storico artistica) e di analizzarne la tecnica d'esecuzione attraverso la comparazione con le fonti ed altri casi studio; di possedere capacità critiche che consentono di valutare lo stato di conservazione e di distinguere la presenza di parti compromesse da interventi di restauro del passato (Metodologie per la conservazione e il restauro e Beni culturali).</p> <p>Possiede anche capacità di ricerca archivistica e di predisposizione di un'adeguata documentazione visiva (grafica e fotografica) nonché conoscenze nel campo dell'informatica applicata ai beni culturali che vengono sviluppate attraverso le attività formative dei Beni culturali e le Attività affini.</p> <p>Ha acquisito elementi sulla normativa riguardante i beni culturali e all'economia di impresa, indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici (Formazione giuridica, economica e gestionale).</p> <p>L'approfondimento di specifici temi avverrà attraverso un aggiornamento bibliografico, e con la partecipazione a lezioni frontali e seminari specifici su argomenti di particolare interesse nonché con l'applicazione di avanzate tecniche scientifiche di caratterizzazione dei materiali e di diagnostica sviluppate attraverso la partecipazione ad attività di laboratorio.</p> <p>Per ogni ambito formativo i risultati attesi verranno constatati mediante le verifiche intermedie e finali previste per ogni insegnamento in forma scritta e/o orale, la partecipazione ad esercitazioni e l'organizzazione di incontri specifici che si svolgono durante e a conclusione delle attività di restauro e che vedono coinvolti i docenti di discipline umanistiche, scientifiche e di restauro.</p>	
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>	<p>Grazie al lavoro interdisciplinare svolto costantemente nell'ambito dei laboratori di restauro e nei cantieri, il laureato in Conservazione e restauro dei beni culturali, è in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione e restauro, atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione contestualizzando il valore artistico e culturale delle opere.</p> <p>In particolare, egli è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre un piano di indagine diagnostica relativo alle caratteristiche strutturali e allo stato di degrado dei materiali costitutivi e di utilizzare i risultati delle indagini per predisporre il progetto di intervento conservativo o di restauro; - predisporre interventi atti a garantire la conservazione dei beni culturali; - partecipare ad interventi mirati a contrastare i processi di degrado negli indirizzi definiti dal DM del 2 marzo 2011; - di utilizzare strumenti informatici per la documentazione nel campo dei beni culturali; 	

- effettuare indagini diagnostiche prevedendo modelli di comportamento post-restauro.

Per ogni ciclo annuale di attività laboratoriali e di cantiere i risultati attesi verranno verificati mediante prove intermedie e finali. A conclusione del percorso formativo la prova finale sarà volta a verificare la capacità operativa e gestionale dello studente, così come sopra descritta.

Area archeologica, storico-artistica, critico metodologica dei beni culturali

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede per le classi di materiali dei percorsi PFP1 e PFP2:

- capacità di applicare una corretta metodologia per la ricerca archeologica e storico-artistica;
- conoscenze relative alle tecniche artistiche e ai materiali dei beni culturali;
- capacità di ricerca e indagine critica;
- capacità di rilevare e valutare lo stato di conservazione di diverse classi di manufatti;
- conoscenze relative alla documentazione/riproduzione grafica e fotografica dei beni culturali anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici applicati ai beni culturali;
- gli strumenti per realizzare una corretta documentazione testuale relativa a diverse classi di manufatti (schedatura, relazioni tecniche, elaborati critico-metodologici, presentazioni);
- gli strumenti per un corretto approccio alla manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali;
- la padronanza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Queste competenze ed abilità di comprensione sono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, a sopralluoghi e viaggi studio, ad incontri tematici nonché attività didattiche ed esercitazioni presso sedi museali, archivi, scavi archeologici e cantieri di restauro.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Archeologia classica [url](#)

Archeologia medievale [url](#)

Archivistica generale [url](#)

Etruscologia [url](#)

Metodologie curatoriali per il restauro [url](#)

Museologia [url](#)

Paletnologia [url](#)

Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche [url](#)

Storia del restauro [url](#)

Storia dell'arte contemporanea [url](#)

Storia dell'arte contemporanea in Europa e nell'area del Mediterraneo [url](#)

Storia dell'arte medievale [url](#)

Storia dell'arte moderna [url](#)

Storia e tecnica della fotografia [url](#)

Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica [url](#)

Area scientifica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede:

- conoscenze di base in ambito fisico, chimico e biologico;
- approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- capacità di comprensione della metodologia e delle tecniche di indagine sulle proprietà dei materiali;
- approfondite conoscenze sui materiali e sui metodi tradizionali ed innovativi per il restauro;
- capacità di predisporre un piano di indagini e analisi scientifiche per lo studio delle classi di materiali dei percorsi PFP1 e PFP2.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze ed abilità di comprensione nell'area scientifica sono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio ad incontri tematici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con verifiche in itinere e a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (*modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali*) [url](#)

Botanica applicata ai beni culturali [url](#)

Chimica del restauro [url](#)

Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali [url](#)

Elementi di Chimica (*modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica*) [url](#)

Elementi di chimica e laboratorio di chimica [url](#)

Elementi di fisica generale e fisica applicata [url](#)

Geologia [url](#)

Il suolo come patrimonio culturale [url](#)

Informatica applicata ai beni culturali [url](#)

Microbiologia (*modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali*) [url](#)

Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali [url](#)

Scienza e tecnologia dei materiali [url](#)

Scienze e tecnologia del legno [url](#)

Zoologia applicata ai beni culturali [url](#)

modulo elementi di fisica generale (*modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata*) [url](#)

modulo fisica applicata ai beni culturali (*modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata*) [url](#)

Area del restauro

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede:

- capacità di analisi dei manufatti relativi ai percorsi PFP1 e PFP2;
- capacità critica e progettuale volta alla predisposizione di interventi conservativi o di restauro;
- capacità pratiche di alto livello;

- attitudine al lavoro di gruppo e di carattere interdisciplinare;
- capacità di organizzare e gestire un intervento di restauro;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze ed abilità di comprensione nell'area del restauro sono acquisite principalmente attraverso le attività di laboratorio, le attività pratiche di conservazione e restauro svolte in laboratorio o in cantiere, la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni nonché a seminari e conferenze opportunamente organizzati dal corso di laurea su argomenti di particolare interesse ad incontri tematici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con verifiche in itinere e a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte, in prove di laboratorio e relazioni sulle attività pratiche svolte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Metodologie curatoriali per il restauro [url](#)

Prova finale [url](#)

Strumenti e metodi per la manutenzione [url](#)

Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica [url](#)

Ulteriori attività formative : mosaico [url](#)

Ulteriori attività formative: dipinti murali [url](#)

Ulteriori attività formative: laboratorio tesi [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti dipinti su supporto ligneo. Arredi e strutture lignee 2 [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti su supporto ligneo. Manufatti scolpiti in legno [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti su supporto tessile [url](#)

Ulteriori attività formative: materiali lapidei [url](#)

Ulteriori attività formative: stucco [url](#)

Zoologia applicata ai beni culturali [url](#)

Area giuridica, economico-gestionale e comunicazione

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede:

- conoscenze e capacità di relazionarsi con la normativa nazionale vigente riguardante la tutela, il restauro e la gestione dei Beni Culturali;
- conoscenze relative all'economia di impresa finalizzate alla costituzione e alla gestione di una azienda privata o utili all'ingresso in organici di Enti pubblici;
- conoscenze teoriche e tecniche sull'utilizzo dei media finalizzate alla promozione e disseminazione delle attività di restauro svolte sia in ambito privato che pubblico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze ed abilità di comprensione nell'area giuridica, economico-gestionale e comunicazione sono acquisite attraverso la partecipazione a lezioni frontali e a specifici incontri tematici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con verifiche in itinere e a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Economia aziendale [url](#)

Legislazione dei beni culturali [url](#)

Lingua inglese [url](#)

Teoria e tecnica dei media [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

A conclusione del percorso formativo, il laureato sarà in grado di orientarsi correttamente nell'applicazione delle competenze acquisite e di formulare in modo autonomo progetti rivolti alla conservazione e al restauro dei beni culturali. In particolare, il laureato avrà capacità di giudizio nel:

- raccogliere e quantificare i dati necessari per la definizione degli interventi mirati a contrastare il degrado dei beni culturali;
- riconoscere un problema conservativo e applicare tecniche e materiali per la conservazione;
- vagliare fonti di informazione e bibliografiche;
- svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione;
- lavorare in gruppo e inserirsi efficacemente nei diversi ambienti di lavoro.

L'autonomia di giudizio acquisita nell'ambito delle attività formative consentirà, inoltre, al laureato di sviluppare le capacità operative e critiche necessarie per utilizzare in modo autonomo le metodologie, gli strumenti conoscitivi e quelli applicativi nel quadro della conservazione e del restauro dei beni culturali. L'autonomia di giudizio viene verificata, oltre che in sede di esame, nello svolgimento delle attività pratiche nei laboratori di restauro e delle prove finali.

Abilità comunicative

Il laureato avrà capacità di comunicazione nei confronti delle figure professionali impegnate nella conservazione e nel restauro dei beni culturali ed avrà acquisito buone competenze nella comunicazione orale e scritta in lingua madre e la conoscenza di base di una seconda lingua europea, con riferimento anche ai lessici specifici.

Le abilità comunicative comprenderanno anche la capacità di rivolgersi ad un pubblico più ampio per la valorizzazione delle competenze e delle attività legate alla conservazione e al restauro dei beni culturali.

Queste competenze verranno acquisite durante l'intero percorso formativo mediante le lezioni frontali, le attività di cantiere e di laboratorio nonché attività seminariali. La verifica degli esiti dell'apprendimento avviene attraverso modalità convenzionali con esami scritti e/orali e mediante fasi di verifica periodica dell'attività laboratoriale e di cantiere. E' possibile, inoltre, stimare l'acquisizione delle abilità comunicative da parte dello studente attraverso la presentazione della prova finale attitudinale e la redazione dell'elaborato finale nonché la

discussione del medesimo. La lingua inglese, invece, viene appresa e verificata tramite uno specifico insegnamento e la relativa prova di verifica dell'idoneità.

Capacità di apprendimento

La capacità di apprendimento del laureato viene conseguita all'interno del percorso formativo di carattere interdisciplinare dove sono presenti insegnamenti teorico metodologici ed un'estesa attività tecnico – didattica di diagnostica, conservazione e restauro, svolta in laboratorio e in cantiere.

Grazie alle capacità di apprendimento acquisite nell'intero percorso formativo, il laureato sarà in grado di avviare in piena autonomia studi futuri e l'attività professionalizzante prevista dal corso di laurea.

Il laureato giungerà allo sviluppo delle capacità di apprendimento attraverso l'integrazione di tutte le attività formative previste dal corso di laurea.

Strumenti didattici di verifica dello sviluppo di autonome capacità di apprendimento sono le verifiche delle attività didattiche e degli elaborati delle prove finali, nonché le valutazioni delle attività pratiche, delle presentazioni orali, delle relazioni e di eventuali rapporti relativi ad altre attività didattiche.



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

28/01/2016

La prova finale del corso di laurea magistrale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale di Restauratore di Beni Culturali e prevede il superamento di due prove. La prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale. Nel corso della prima prova, applicativa, lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, in particolare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di idoneità/non idoneità e consente di accedere alla seconda prova. La seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto in cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo, in una ottica interdisciplinare. anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente

nella stessa sessione.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste nel piano di studio.

La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.

Il punteggio finale è espresso in cento decimi (110). Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto, fino ad un massimo di 8 punti, attribuito dalla Commissione. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

29/05/2023

DISPOSIZIONI GENERALI

La prova finale del corso di laurea magistrale ha valore di esame di Stato abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali e prevede il superamento di due prove secondo la seguente articolazione:

-la prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale attraverso il quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, in particolare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di idoneità/non idoneità e consente di accedere alla seconda prova.

- la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto in cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico (PFP), sviluppato in modo autonomo anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente nella stessa sessione.

Gli esami finali sono disciplinati dal decreto interministeriale n. 302 del 30 dicembre 2010 e dal decreto interministeriale 2 marzo 2011 e si svolgono nei mesi di ottobre-novembre e di marzo-aprile di ogni anno accademico.

LABORATORIO DI TESI ED ELABORATO FINALE

L'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) prevede al quinto anno lo svolgimento di un Laboratorio di tesi di 18 CFU (450 ore) durante il quale ogni studente sviluppa un progetto di restauro che gli è stato assegnato scelto all'interno del proprio Percorso Formativo Professionalizzante. Il lavoro svolto verrà presentato come argomento di prova finale (prima prova pratico-laboratoriale abilitante alla professione di Restauratore dei Beni Culturali) al quale sarà collegato l'argomento di approfondimento che verrà presentato sotto forma di elaborato scritto e discusso in sede di seduta di laurea (prova teorico-metodologica).

Il Laboratorio viene svolto durante il quinto anno; può essere interno (laboratori di restauro o altre strutture dell'Università della Tuscia) o svolgersi presso strutture esterne, previa verifica dell'esistenza dei presupposti necessari e la stipula di convenzioni o accordi.

Durante l'attività di Laboratorio lo studente deve dimostrare di essere in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per contestualizzare l'opera, indagarne le caratteristiche formali e tecniche, definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione, restauro atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione.

A conclusione del lavoro, lo studente dovrà presentare un elaborato di tesi che comprenda il progetto e l'attività svolta nel

corso del Laboratorio sviluppato in modo autonomo e comprensivo degli approfondimenti tematici individuati quali argomento della tesi di laurea magistrale. L'elaborato scritto verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare i risultati del proprio lavoro, motivando dal punto di vista scientifico e storico-artistico tutte le scelte compiute. Lo studente deve altresì dimostrare di aver acquisito una corretta padronanza della bibliografia e delle modalità di elaborazione di un testo scientifico, nonché di saper impostare il lavoro di tesi con originalità scientifica ed in autonomia. Per essere ammessi alla Prova Finale, gli studenti devono aver perfezionato la loro carriera universitaria, avendo sostenuto gli esami rimasti in arretrato ed avendo ultimato il Laboratorio di Tesi.

SCelta DELL'OPERA E DELL'ARGOMENTO DI TESI

Al IV anno di corso ogni studente deve presentare domanda affinché gli venga assegnato un progetto formativo per l'attività di Laboratorio tesi. I progetti devono essere approvati dal Consiglio di corso di laurea.

Le opere verranno proposte agli studenti dal Gruppo di lavoro tesi di laurea, composto da docenti del corso, che si faranno carico di individuare contesti, opere ed argomenti che soddisfino i requisiti per l'attuazione di un progetto conservativo e di tesi. Verrà anche effettuata una valutazione di merito circa la sostenibilità del progetto stesso.

GRUPPO DI TESI

Per ogni progetto di tesi verrà individuato un gruppo di docenti composto da:

docente-restauratore

referente umanistico

referente scientifico

altri componenti (docenti, tecnici, esperti, ispettori soprintendenza, ...)

Il gruppo di tesi ha funzione didattica di coordinamento relativamente al progetto assegnato; si riunisce con il laureando con cadenza mensile e segue lo sviluppo del progetto, dell'intervento e della tesi. Il Gruppo di Tesi riferisce al direttore dei Laboratori di Restauro e al Presidente di Corso di Studio ai quali presenta con cadenza trimestrale un verbale sintetico delle riunioni.

Il docente-restauratore viene individuato dal Consiglio di Corso di Studio che proporrà un contratto di insegnamento per il Laboratorio di Tesi. Uno stesso docente-restauratore può seguire, salvo eccezioni approvate dal Consiglio di corso, al massimo due laureandi per ogni anno accademico e partecipare ai lavori di più gruppi tesi.

Con cadenza trimestrale il docente-restauratore deve esprimere un giudizio sintetico sulle attività del laureando che viene presentato al Consiglio di corso al fine di avere contezza dello stato del lavoro

Il laureando opera a stretto contatto con il gruppo tesi e riferisce principalmente al docente-restauratore (responsabile delle attività svolte durante il Laboratorio tesi) e ai referenti umanistico e scientifico. E' tenuto a compilare un registro di Laboratorio contenente i giorni, gli orari ed una descrizione delle attività svolte.

Al termine del lavoro il registro va depositato presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di afferenza del Corso di laurea completo della firma del laureando, del docente-restauratore, del direttore dei Laboratori e del Presidente del Corso di laurea. Per le attività svolte all'esterno, devono essere osservate le medesime disposizioni.

I referenti umanistico e scientifico possono essere docenti universitari (anche docenti a contratto) o professionisti esterni che potranno partecipare ai lavori del gruppo tesi o essere individuati come relatore previa individuazione da parte del Consiglio di corso di laurea e valutazione del possesso di adeguate competenze.

Le metodologie dell'intervento di conservazione e restauro oggetto del Laboratorio di Tesi devono essere condivise con il Direttore dei Laboratori di restauro. La documentazione tecnica prodotta in corso d'opera deve essere inviata a tutto il Gruppo di tesi prima dei sopralluoghi degli enti di tutela. Non devono essere trasmessi a soggetti esterni documenti che non siano stati preventivamente condivisi dal punto di vista tecnico e metodologico con il gruppo di tesi e con i referenti dei Laboratori di restauro. Ciò al fine di evitare di trasmettere un orientamento critico dissonante tra le metodologie del corso di laurea e le scelte critiche degli elaborati di tesi.

L'eventuale pubblicazione dei risultati delle ricerche sarà condivisa e predisposta in collaborazione con il gruppo tesi.

ELABORATO FINALE

L'elaborato finale dovrà essere un lavoro di carattere interdisciplinare che parte dall'analisi dell'opera e del suo contesto, dalla progettazione all'esecuzione dell'intervento avvalendosi di documentazione grafica, fotografica e di indagini diagnostiche mirate alla caratterizzazione dei materiali costitutivi e all'individuazione di metodi e materiali per il restauro.

Da questo quadro generale, imprescindibile ed indispensabile per il superamento della prima prova abilitante, viene individuato un tema di approfondimento declinato a seconda dell'opera e dell'intervento nonché da stimoli di carattere critico sul restauro che diventa l'approfondimento per la tesi magistrale.

Sul medesimo progetto possono lavorare più studenti purché ognuno di essi affronti l'attività di conservazione e restauro e

una problematica diversa e specifica connessa a diversi aspetti che lo riguardano (storico-artistico, scientifico o conservativo).

L'elaborato scritto, elaborato in modo personale dallo studente, contiene tutte le parti e viene letto da tutti i membri della commissione (interni ed esterni).

La consegna dell'elaborato viene effettuata VENTI GIORNI prima dell'inizio della Sessione di Laurea in formato digitale e una copia cartacea dell'elaborato, ad uso della Commissione di Laurea durante la discussione della tesi, presso la segreteria didattica del dipartimento di afferenza del corso. La copia cartacea dell'elaborato verrà restituita allo studente al termine della seduta di laurea.

Le sessioni di Laurea Magistrale si terranno secondo la tempistica prevista dall'apposita Ordinanza Ministeriale, emanata annualmente.

COMMISSIONE DI LAUREA

La Commissione per la prova finale è composta da 7 membri nominati dal rettore su proposta del consiglio di corso di laurea, integrata da 2 membri designati dal MIBAC, scelti tra i restauratori che esercitino attività professionale da almeno 10 anni, e da 2 membri designati dal MIUR.

Fanno parte della commissione:

PRIMO RELATORE: docente-restauratore

SECONDO RELATORE: referente umanistico e/o referente scientifico

CORRELATORE: un docente titolare di insegnamento ufficiale del Corso di laurea se non già identificato come relatore

ULTERIORI CORRELATORI: altri componenti il gruppo tesi (docenti, tecnici, esperti, ispettori soprintendenza, ...).

VALUTAZIONE

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste nel piano di studio. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.

Il punteggio finale è espresso in cento decimi (110). Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto, fino ad un massimo di 8 punti, attribuito dalla Commissione. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.

La menzione alla carriera viene assegnata dalla Commissione su richiesta di almeno un Relatore o del Presidente qualora la media ponderata dei voti degli esami sostenuti dal candidato espressa in centodecimi sia pari o superiore a 108 punti. Il candidato dovrà raggiungere dopo la prova finale il punteggio pieno (110/110). La menzione deve essere assegnata con voto unanime della Commissione. Della menzione il Presidente dà pubblica lettura all'atto della proclamazione.

La dignità di stampa viene richiesta da almeno un Relatore al momento della prima consegna dell'elaborato di tesi (ancorché in versione non definitiva) specificando in sede di Commissione le motivazioni: originalità dell'argomento trattato, livello scientifico, ottima definizione dello stato dell'arte del tema trattato o altra specifica motivazione. La richiesta viene approvata con voto unanime della Commissione (la dignità di stampa è indipendente dal voto finale). Della dignità di stampa il Presidente della Commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione

Il conferimento della dignità di stampa non impegna in alcun modo l'Ateneo alla realizzazione di qualsiasi forma di pubblicazione.

Link: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/piano-di-studi4/articolo/prova-finale1> (Prova finale)



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: PIANO DI STUDI

Link: <https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.unitus.it/dipartimento/dibaf/didattica5/articolo/orario-delle-lezioni-e-date-di-inizio2>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/calendari-dibaf/calendario-accademico-dibaf/>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/calendari-dibaf/>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	0	Anno di	A scelta dello studente link			8		

		corso 1						
2.	L- ANT/07	Anno di corso 1	Archeologia classica link	DE ANGELI STEFANO	PA	8	48	
3.	AGR/12	Anno di corso 1	Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (<i>modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali</i>) link	VETTRAINO ANNA MARIA	PA	4	32	
4.	CHIM/03	Anno di corso 1	Elementi di Chimica (<i>modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica</i>) link	ZAZZA COSTANTINO	RD	6	48	
5.	CHIM/03 CHIM/01	Anno di corso 1	Elementi di chimica e laboratorio di chimica link			8		
6.	FIS/07	Anno di corso 1	Elementi di fisica generale e fisica applicata link			8		
7.	CHIM/01	Anno di corso 1	Laboratorio di chimica (<i>modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica</i>) link	VINCIGUERRA VITTORIO	RU	2	16	
8.	BIO/19	Anno di corso 1	Microbiologia (<i>modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali</i>) link	FIRRINCIELI ANDREA	RD	4	32	
9.	BIO/19 AGR/12	Anno di corso 1	Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali link			8		
10.	ING- IND/22	Anno di corso 1	Scienza e tecnologia dei materiali link	SANTAMARIA ULDERICO	PA	8	64	
11.	AGR/06	Anno di corso 1	Scienze e tecnologia del legno link	ROMAGNOLI MANUELA	PO	8	64	
12.	L- ART/01	Anno di corso 1	Storia dell'arte medievale link	MENNA MARIA RAFFAELLA	PA	8	48	

13.	L- ANT/07	Anno di corso 1	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica link	DE ANGELI STEFANO	PA	8	12	
14.	L- ANT/07	Anno di corso 1	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica link	BRAVI ALESSANDRA		8	36	
15.	0	Anno di corso 1	Ulteriori attività formative: manufatti su supporto ligneo. Manufatti scolpiti in legno link			18		
16.	0	Anno di corso 1	Ulteriori attività formative: materiali lapidei link			18		
17.	FIS/07	Anno di corso 1	modulo elementi di fisica generale (<i>modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata</i>) link	SPADINI SIMONE		6	48	
18.	FIS/07	Anno di corso 1	modulo fisica applicata ai beni culturali (<i>modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata</i>) link	SPADINI SIMONE		2	16	
19.	L- ANT/08	Anno di corso 2	Archeologia medievale link			8		
20.	CHIM/12	Anno di corso 2	Chimica del restauro link			8		
21.	GEO/07	Anno di corso 2	Geologia link			8		
22.	INF/01	Anno di corso 2	Informatica applicata ai beni culturali link			8		
23.	L-LIN/12	Anno di corso 2	Lingua inglese link			4		
24.	BIO/19 AGR/12	Anno di	Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali link			8		

		corso 2			
25.	L- ART/04	Anno di corso 2	Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche link		8
26.	L- ART/02	Anno di corso 2	Storia dell'arte moderna link		8
27.	0	Anno di corso 2	Ulteriori attività formative: dipinti murali link		18
28.	0	Anno di corso 2	Ulteriori attività formative: manufatti dipinti su supporto ligneo. Arredi e strutture lignee 2 link		18
29.	BIO/03	Anno di corso 3	Botanica applicata ai beni culturali link		8
30.	CHIM/01	Anno di corso 3	Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali link		8
31.	L- ANT/06	Anno di corso 3	Etruscologia link		8
32.	L- ANT/01	Anno di corso 3	Paletnologia link		8
33.	L- ART/04	Anno di corso 3	Storia del restauro link		8
34.	L- ART/03	Anno di corso 3	Storia dell'arte contemporanea link		8
35.	L- ART/03	Anno di corso 3	Storia e tecnica della fotografia link		8

36.	0	Anno di corso 3	Ulteriori attività formative: manufatti su supporto tessile link	18
37.	0	Anno di corso 3	Ulteriori attività formative: stucco link	18
38.	BIO/05	Anno di corso 3	Zoologia applicata ai beni culturali link	8
39.	M-STO/08	Anno di corso 4	Archivistica generale link	8
40.	AGR/13	Anno di corso 4	Il suolo come patrimonio culturale link	8
41.	IUS/10	Anno di corso 4	Legislazione dei beni culturali link	6
42.	L-ART/04	Anno di corso 4	Metodologie curatoriali per il restauro link	8
43.	ICAR/19	Anno di corso 4	Strumenti e metodi per la manutenzione link	8
44.	0	Anno di corso 4	Ulteriori attività formative : mosaico link	18
45.	0	Anno di corso 4	Ulteriori attività formative: manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti link	18
46.	SECS-P/07	Anno di corso 5	Economia aziendale link	6
47.	L-ART/04	Anno di	Museologia link	8

		corso 5		
48.	0	Anno di corso 5	Prova finale link	10
49.	L- ART/03	Anno di corso 5	Storia dell'arte contemporanea in Europea e nell'area del Mediterraneo link	8
50.	SPS/08	Anno di corso 5	Teoria e tecnica dei media link	6
51.	0	Anno di corso 5	Ulteriori attività formative: laboratorio tesi link	18



QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Aule

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/strutture-didattiche4>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/strutture-didattiche4>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Biblioteca/Sale studio - Punto di servizio Riello - Blocco F / Il piano

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/strutture-didattiche4>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Polo bibliotecario umanistico-sociale

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/sistema-bibliotecario-di-ateneo/poli-umanistici/articolo/informazioni-generalis3>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Il dipartimento, presso il quale è incardinato il Corso di laurea, svolge numerose iniziative per l'orientamento in ingresso 12/06/2022
che prevedono:

- presentazioni dell'offerta formativa nell'ambito delle giornate 'Open Day' organizzate dall'Ateneo e sul territorio nazionale;
- presentazioni dell'offerta formativa nelle scuole medie superiori della provincia e della regione;
- partecipazione ai forum dell'Orientamento in sedi varie;

Il Corso di laurea, inoltre, organizza corsi propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione, nonché alcune lezioni dimostrative allo scopo di fornire indicazioni sulle modalità di svolgimento delle attività didattiche.

Descrizione link: Orientamento

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/orientamento-in-ingresso-e-tutorato-in-itinere2>



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

In base a quanto disciplinato dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea, sono 03/06/2024
previste le seguenti attività di orientamento e tutorato in itinere:

- accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuovere un'attiva partecipazione alla vita universitaria;
- supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo.

Le attività di tutorato vengono svolte dai docenti del Corso di Studio ed anche in collaborazione con eventuali iniziative delle rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

L'attività del tutor sarà rivolta a:

- fornire informazioni riguardanti la struttura e le attività didattiche, organizzative, amministrative e di servizio dell'Ateneo, del Dipartimento e del CCS;
- consigliare lo studente nell'attività di studio consentendogli di sviluppare la capacità di organizzare e svolgere un percorso di formazione congruo acquisendo un metodo di studio efficace.

Lo stretto rapporto esistente tra docenti e studenti all'interno del Corso, in virtù del numero ridotto di quest'ultimi, ha permesso di svolgere le attività di orientamento e di tutorato in itinere, relativo alle materie teoriche, in maniera costante e continua senza la necessità di assegnare specifici compiti di tutorato ad alcuni docenti del Corso. Le attività di tutorato vengono infatti svolte da tutti i docenti del Corso di Studio, anche in collaborazione con eventuali iniziative delle

rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

Solo nel caso delle attività laboratoriali e di cantiere, al di là del ruolo di coordinamento svolto dai responsabili dei Laboratori di restauro (Direttore e Vicedirettore), sono stati individuati alcuni docenti-restauratori, quali responsabili di ciascun percorso formativo, per ciascun anno di corso (I-IV anno), con il compito di curare, oltre agli aspetti didattici, anche gli aspetti legati alla sicurezza dei laboratori.

Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), sia in fase di ingresso in occasione della prova di ammissione sia durante il percorso formativo facilitando, con appositi tutor, la partecipazione alle attività laboratoriali e di cantiere e la preparazione agli esami teorici. Inoltre, per favorire l'accessibilità ai materiali didattici presenti sulla piattaforma MOODLE, la piattaforma utilizza fonts "dislessia friendly", rendendo migliore la leggibilità della piattaforma per coloro che soffrono di dislessia. Gli studenti del Corso possono usufruire delle sale di lettura e della biblioteca del Polo di Riello per svolgere la loro attività di studio in autonomia.

Descrizione link: orientamento e tutorato in itinere

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/orientamento-in-ingresso-e-tutorato-in-itinere2>

▶ QUADRO B5	Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)
-------------	---

Nell'ambito del Corso, al momento, non sono previsti periodi di formazione all'esterno nella forma di tirocini o stage. 12/06/2024

Descrizione link: Tirocini curriculari

Link inserito: <http://>

▶ QUADRO B5	Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti
-------------	--

i *In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".*

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca dovrà fare riferimento al Regolamento d'Ateneo per la mobilità internazionale per le Istituzioni riconosciute dal CdCS come equivalenti al corso di laurea magistrale LMR/02 per offerta didattica ed attività da svolgere nei laboratori di restauro.

Descrizione link: Mobilità degli studenti (ERASMUS)

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/-mobilit-degli-studenti-erasmus3>

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Francia	Conde Paris Arts Appliques	F PARIS387	27/06/2022	solo italiano
2	Spagna	Escola Superior De Conservaci3 I Restauraci3 De B3ons Culturals De Catalunya	E BARCELO90	06/07/2020	solo italiano
3	Turchia	Istanbul 3niversitesi	TR ISTANBU03	07/07/2020	solo italiano

▶ **QUADRO B5** | **Accompagnamento al lavoro**

03/06/2024

Il servizio di placement è svolto presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese

Funzioni e servizi del placement:

- diffusione del curriculum vitae anonimi degli studenti dell' Ateneo della Tuscia;
- predisposizione delle Convenzioni per tirocinio formativo post laurea;
- informazione: assistenza agli studenti per l'orientamento in uscita e la formazione. All'interno di questa attività si definirà, caso per caso con i singoli studenti, il profilo di occupabilità, il progetto professionale, la costruzione del CV, l'analisi di eventuali esigenze formative; servizi alle imprese e domanda di lavoro che farà riferimento all'incrocio domanda/offerta per: assunzioni, offerte di lavoro, preselezione di candidati, gestione tirocini post-laurea, tutoraggio, project work, altre attività coordinate con le imprese; Career Day: l'organizzazione di giornate annuali di incontro tra studenti, neo-laureati e imprese; gestione delle informazioni sul portale www.jobsoul.it saranno disponibili tutte le informazioni su iniziative e servizi relativi all'inserimento lavorativo dei laureati e per l'attivazione di tirocini. Il portale garantisce l'incontro fra la domanda di lavoro e di tirocinio da parte delle imprese registrate e l'offerta di occupazione di laureandi e laureati che pubblicano sul web i propri profili professionali (C.V.).

Oltre alle attività di orientamento e tutorato in itinere il CdS promuove anche borse di studio e di tirocinio post lauream da svolgere presso aziende o enti pubblici che operano nel campo del restauro dei beni culturali, al fine di introdurre o accompagnare i propri laureati al mondo del lavoro

Descrizione link: Job placement

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/accompagnamento-al-lavoro4>

▶ **QUADRO B5** | **Eventuali altre iniziative**

08/09/2024

La rilevazione dell'opinione degli studenti sulla performance del Corso di studio e della sua docenza è relativa all'anno accademico 2022/23. Nell'insieme i risultati della rilevazione, analizzati per sezioni (qualità della docenza, organizzazione dell'insegnamento, interesse per l'insegnamento e soddisfazione complessiva per l'insegnamento), evidenziano una percentuale di risposte positive ai quesiti posti agli studenti tutte superiori all'89%, sia per quel che riguarda la performance del Corso di studio sia per quel che riguarda la performance dei docenti.

Per quel che riguarda la performance del Corso di studio relativamente alle domande riguardanti la valutazione da parte degli studenti degli insegnamenti che concorrono al progetto formativo, dal a.a. 2019/2020 allo scorso a.a. 2022/2023 si registra un trend positivo che vede un aumento delle risposte positive alle domande relative all'insegnamento (carico studio proporzionato, materiale didattico adeguato, modalità esame chiare), che va dall' 81,27% del 2019/2020 all' 89,90% del 2022/2023. Similmente, si registra un trend positivo che vede un aumento delle risposte positive alle domande relative alla docenza (rispetto orari, docente stimola interesse, chiara esposizione, insegnamento coerente con il sito, reperibilità, risposte esaurienti), che va dall' 90,08% del 2019/2020 al 93,16% del 2022/2023. I dati relativi alla soddisfazione ed interesse del Corso, rispettivamente 92,4% e 92,0%, sono anch'essi più elevati rispetto al 2021/2022, rispettivamente 91,5% e 86,23%. Entrambe le valutazioni evidenziano come da parte degli studenti vi sia un apprezzamento delle modalità di presentazione da parte del CdS dell'offerta formativa e dei suoi contenuti, nonché delle verifiche intermedie e finali.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Performance Corso 2022/2023

08/09/2024

La valutazione del Corso da parte dei laureati sulla base dei dati Alma Laurea relativi all'anno 2023 si basa su un campione di 10 laureati, di cui 8 intervistati (dati aggiornati ad aprile 2024).

Sulla base di tale campione, si restituisce di seguito, da un lato, il profilo dei laureati presi in esame e dall'altro il loro giudizio sulla esperienza universitaria fatta.

PROFILO DEI LAUREATI

Secondo quanto riportato da Alma Laurea il tasso di compilazione è del 60%. Il 20% degli intervistati sono uomini ed il restante 80% sono donne, con una età media alla laurea pari a 25,5, rispetto ai 28,8 del 2022 e 26,7 del dato nazionale. Dei laureati intervistati nessuno all'età della laurea ha meno di 23 anni, il 60% ha una età compresa tra 23 e 24 anni, il 20% ha una età compresa tra 25 e 26 anni, ha il 20% una età pari a 27 anni o superiore. Tutti i laureati risiedono in altre province della stessa regione.

Dei laureati censiti il 100% appartiene ad una classe sociale media impiegatizia e per il 33,3% dei casi ha entrambi i genitori laureati, mentre il restante 33,3% ha genitore con diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Il 100% dei laureati ha un diploma di secondo grado liceale: classico, 20%; linguistico: 20%; liceo artistico: 60%. Il Voto medio di diploma è 84,4. L'80% lo ha conseguito in una provincia limitrofa, il 20% in un provincia non limitrofa, ma nella stessa area geografica. Gli intervistati non hanno esperienze universitarie pregresse. L'età di immatricolazione è regolare.

per l'80% degli intervistati e con 2 o più anni di ritardo per il 20%.

Il punteggio medio agli esami è di 28,2 con un voto alla laurea di 111,8. La maggior parte degli studenti si è laureata 1 anno fuori corso (60%), solamente il 20% in corso, tutti frequentando regolarmente e con un tempo di circa 10,7 mesi dedicati alla tesi. Si ricorda che la frequenza al corso è obbligatoria. Il 66,7 % degli studenti ha alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi

Il 33,3% ha usufruito del servizio di borse di studio (2022: 16,7%). Il 66,7% del campione di laureati (nel 20212 era il 83,3%) ha avuto una esperienza di lavoro durante gli studi, così suddiviso: il 33,3% lavoro a tempo parziale, il 33,3% lavoro occasionale, saltuario o stagionale.

GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

Il 66,7% è sostanzialmente soddisfatto del Corso di laurea (2022: 83,3%). Il 66,7% è anche sostanzialmente soddisfatto dei rapporti con i docenti e decisamente soddisfatto dei rapporti con gli studenti (100%). Tutti hanno valutato positivamente i servizi di biblioteca (100%) e hanno considerato spesso adeguate le aule (66,7%) e le attrezzature didattiche (66,7%). Gli spazi dedicati allo studio individuali sono valutati inadeguati dal 66,7% degli intervistati. Il 66,7% ha inoltre usufruito dei servizi di orientamento post-laurea (110% con soddisfazione) e di orientamento al lavoro ufficio/servizi job placement (soddisfazione: "più sì che no" per il 50%). Il 66,7% ha espresso un giudizio poco soddisfacente sui servizi della segreteria studenti ("più sì che no": 66,75%).

Il 66,7% ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o quasi positiva; mentre per il 33,3% per più della metà degli esami. Il 66,7% del campione ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti decisamente adeguato alla durata quinquennale del corso (il 33,3% ha risposto più sì che no. Infine, il 66,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo, mentre il 33,3% si iscriverebbe ad un altro corso in un altro Ateneo. Le conoscenze degli strumenti informatici di base (navigazione e ricerca in rete, software di scrittura, fogli elettronici, strumenti di presentazione, sistemi operativi) variano tra il 66,7% e il 100%, mentre l'100% conosce anche programmi di disegno e progettazione assistita. Riguardo alle conoscenze linguistiche il 66,7% ha una conoscenza B2 dell'inglese parlato e il 33,3% dell'inglese scritto.

PROSPETTIVE DI STUDIO E LAVORO

Riguardo alle prospettive di studio, il 33,7 % degli studenti intendono proseguire lo studio con un master, il restante 66,7% non intende proseguire. Riguardo alle prospettive di lavoro, gli aspetti ritenuti rilevanti dal 66,7% degli intervistati nella ricerca del lavoro sono prevalentemente: acquisizione di professionalità, possibilità di carriera, possibilità di guadagno, stabilità/sicurezza del posto di lavoro, rispondenza agli interessi culturali, coerenza con gli studi, utilità sociale del lavoro, prestigio ricevuto dal lavoro, Indipendenza o autonomia, flessibilità dell'orario di lavoro, rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro, possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite. Gli intervistati sono interessati a lavorare sia nel settore pubblico(100%) sia in parte privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio), principalmente (66,7%) a tempo pieno, con contratto a tutele crescenti (66,7%), stage o apprendistato (66,7%). La maggior parte dei rispondenti al questionario desiderano lavorare nelle province di residenza (66,7%), in Italia settentrionale e centrale, stato europeo e extraeuropeo, con possibilità di effettuare trasferte all'estero.

Descrizione link: AlmaLaurea statistiche

Link inserito: <https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0560107312400001>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati AlmaLaurea



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

12/06/2024

Il corso di laurea di durata quinquennale è ad accesso programmato è stato attivato nell'a.a. 2014-2015.

Al primo anno si sono iscritti 17 studenti: 10 nel percorso PFP1 e 7 nel percorso PFP2. A questi studenti si è aggiunto 1 studente a trasferimento, iscritto al percorso PFP2.

Al secondo anno (a.a. 2015-2016) si sono iscritti 18 studenti: 10 nel settore PFP1 e 8 nel settore PFP2;

Al terzo anno (a.a. 2016-2017), a seguito della riduzione del numero programmato di ammissione degli studenti a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al quarto anno (a.a. 2017-2018), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2

Al quinto anno (a.a. 2018-2019), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2

Al sesto anno (a.a. 2019-2020), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 9 studenti: 4 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al settimo anno (a.a. 2020-2021), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 8 studenti: 3 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

All'ottavo anno (a.a. 2021-2022), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al nono anno (a.a. 2022-2023), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 9 studenti: 4 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al decimo anno (a.a. 2023-2024), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Il 27 luglio 2020 si è tenuta la prima sessione di laurea del corso relativa all' a.a. 2018-2019 (nella I sessione di novembre 2019 non vi sono stati candidati, mentre la II sessione di aprile 2020 è slittata a luglio per via dell'emergenza pandemica). Nel corso di questa sessione si sono laureati 6 studenti.

Il 27 novembre 2020 si è svolta la I sessione di laurea dell'a.a. 2019-2020 nel corso di questa sessione si sono laureati 2 studenti. La II sessione dell'a.a. 2019-2020 ha avuto luogo il 27 aprile 2021 e si sono laureati 4 studenti. Ad essa è seguita, il 25 giugno 2021, una III sessione straordinaria dell'a.a. 2019-2020 nel corso della quale si sono laureati 2 studenti.

Il 26 novembre 2021 si è svolta la I sessione di laurea dell'a.a. 2020-2021: nel corso di questa sessione si sono laureati 3 studenti; mentre la II sessione dell'a.a. 2020-2021 ha avuto luogo il 6 giugno 2022 e si sono laureati 5 studenti.

Il 25 novembre 2022 si è svolta la I sessione di laurea dell'a.a. 2021-2022: nel corso di questa sessione si sono laureati 8 studenti; mentre la II sessione dell'a.a. 2021-2022 ha avuto luogo il 27 aprile 2023 e si sono laureati 6 studenti. Si è poi tenuta una III sessione straordinaria dell'a.a. 2021-2022 che ha avuto luogo il 26 giugno 2023 con 4 studenti laureati.

Il 29 e il 30 Aprile 2024 si sono svolte due sedute; nella prima seduta erano presenti 4 candidati, nella seconda seduta 5 candidati.

Allo stato attuale il totale dei laureati è di 49.

Sulla base dei dati aggiornati al 11 giugno 2024 si registra un totale di 51 iscritti (media degli Atenei della stessa area geografica: 43,7; media degli Atenei nazionali: 51,3).

Sulla base dei dati di Alma Laurea 2022, relativo ad un campione di 12 laureati che hanno compilato il questionario su 13 che hanno concluso il Corso nell'a.a. 2021-22 si registra un ritardo alla laurea di 1,5 anni (nel 2021: 1,1%) ed un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso) dello 0,30 (nel 2021: 0,23%)

Link inserito: <http://>



QUADRO C2

Efficacia Esterna

08/09/2024

L'indagine Alma Laurea ha riguardato i 10 laureati del 2022 (collettivo esaminato 8). Di questi il 100% sono donne, con età media alla laurea di 28,8 anni ed un indice di ritardo di 0,38. Il 62,5% ha partecipato ad una formazione post-laurea come collaborazione volontaria (12,5%), stage in azienda (25%) e attività sostenuta da borsa di studio (37,5%). Il tasso di occupazione ad 1 anno è l'87,5% (78,4% a livello nazionale), con 7 occupati che hanno iniziato a lavorare subito dopo la laurea. Le professioni svolte sono professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (42,9%) e professioni tecniche (28,6%), con un numero di ore settimanali di lavoro di 42,1, svolte principalmente nel settore privato (85,7%), in centro Italia. La retribuzione mensile netta è di 1.167 euro. La soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,6/10, leggermente inferiore al dato nazionale (8,3/10).

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati AlmaLaurea



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

08/09/2024

Il corso non prevede stage o tirocini curricolari. Al momento non esistono accordi di stage/tirocinio post-laurea (il Corso non prevede stage/tirocinio curricolari). Poiché a partire da luglio 2020 si sono avuti i primi laureati del Corso, sono tuttavia stati predisposti accordi per consentire ai nostri laureati di svolgere tirocini post-laurea presso enti o aziende. L'opinione di 18 aziende-enti è stata raccolta attraverso un questionario online con domande relative alla capacità del laureato di lavorare in gruppo, di organizzare il lavoro e di essere intraprendente, e le conoscenze teoriche e pratiche, prima e dopo lo svolgimento dell'attività lavorativa. L'analisi delle risposte ha fornito un quadro interessante relativo alle conoscenze possedute prima dello stage che risultano essere più che buone. L'esperienza lavorativa ha inoltre permesso ai nostri laureati di migliorare la conoscenza delle stratificazioni pittoriche, la sensibilità manuale, il livello delle conoscenze di prevenzione e sicurezza in ambiente di lavoro. Le ditte hanno però evidenziato un basso livello delle conoscenze linguistiche (inglese), ed in alcuni casi difficoltà a saper lavorare in gruppo.

Si fa comunque presente che, al fine di rafforzare i rapporti del Corso di laurea con il territorio e soprattutto di implementare le attività di restauro laboratoriale e di cantiere previste nell'ambito dell'offerta formativa dei due percorsi attivati - PFP1 e PFP2 - dal 2015 ad oggi, sono stati stipulati specifici accordi e/o convenzioni per attività di restauro e manutenzione con diversi Enti pubblici e privati, come riportato nel file allegato.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: convenzioni Corso



14/06/2024

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ AQ A LIVELLO DI ATENEO

Il modello di Assicurazione Qualità degli Atenei, definito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), prevede specifici ruoli e responsabilità per la gestione dei processi di assicurazione e valutazione interna della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale. In particolare, è prevista l'attuazione di un approccio sistemico e integrato in grado di ottenere il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli Organi coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità (AQ), dal personale docente a quello tecnico-amministrativo, nonché degli stakeholder, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità e di miglioramento.

Un ruolo d'impulso significativo, nell'ambito della definizione e dell'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità, è attribuito al Presidio di Qualità.

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) è una struttura operativa che supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo.

È stato istituito per la prima volta con il D.R. 504/2013 del 16 maggio 2013. L'ultima modifica della sua composizione è stata disposta con il D.R. 186/2024 del 17/04/2024.

Per favorire la diffusione delle logiche e delle procedure del Sistema di Assicurazione della Qualità in tutto l'Ateneo, è stata stabilita la seguente composizione:

- un delegato del Rettore per la Qualità, con competenze ed esperienze specifiche e comprovate, con funzioni di Presidente del Presidio;
- sei rappresentanti dei Dipartimenti, selezionati con criteri di competenza ed esperienza;
- due unità di personale tecnico-amministrativo, selezionate con criteri di competenza ed esperienza;
- un rappresentante degli studenti, selezionato con criteri di competenza dalla Consulta degli studenti;
- un Dirigente, esperto in materia di valutazione e assicurazione della qualità.

Presso ciascun Dipartimento è istituita una Struttura di Assicurazione Qualità dipartimentale (Presidio della Qualità di Dipartimento) che, coordinata dal referente del Dipartimento nel Presidio della Qualità di Ateneo, sovrintende al buon andamento dei corsi di studio e alla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione dipartimentale.

Funzioni del Presidio di Qualità di Ateneo

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione, la ricerca e la terza missione; svolge attività di organizzazione e monitoraggio delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per gli attori a vario titolo coinvolti nel processo e attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione, della ricerca e della terza missione. In sintesi, il PQA:

- supporta le strutture dell'Ateneo nella costruzione dei processi per l'Assicurazione della Qualità e delle relative procedure, proponendo strumenti comuni per l'AQ;
- svolge attività di supervisione e monitoraggio dell'attuazione delle procedure AQ;
- attiva ogni iniziativa utile per promuovere la cultura della qualità all'interno di un processo unico di assicurazione della qualità, concernente gli aspetti inerenti alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale;
- organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alle valutazioni del Nucleo di Valutazione;
- assicura il flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Strutture di supporto

Il Presidio di Qualità, per lo svolgimento di suoi compiti, si avvale del supporto dei seguenti Uffici e Servizi, coinvolti a vario

titolo nei processi di riferimento:

- Ufficio Assicurazione Qualità
- Ufficio Offerta Formativa
- Ufficio Performance
- Servizio Ricerca, trasferimento tecnologico e rapporti con gli enti
- Servizio Risorse Umane
- Servizio Contabilità e Tesoreria
- Servizio Programmazione e Bilancio
- Servizio Informatica e Telecomunicazioni

Per un maggior dettaglio delle funzioni delle strutture di supporto si rimanda al documento allegato al presente quadro.

Attori del Sistema di AQ dell'Offerta Didattica

Nel diagramma allegato è rappresentata la struttura organizzativa del Sistema AQ dell'Ateneo. In esso vengono evidenziati, nelle linee generali, i principali flussi informativi e comunicativi atti a fornire evidenza delle attività di Assicurazione della Qualità e di valutazione dei CdS, della Ricerca e della Terza Missione, in applicazione del Sistema AVA, nonché la centralità del Sistema di AQ e il suo ruolo a garanzia della sua attuazione e del suo miglioramento, operati sulla base di un confronto con:

- gli Organi di Governo dell'Ateneo;
- il Presidio di Qualità di Ateneo;
- le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni;
- il Nucleo di Valutazione (NdV);
- i Dipartimenti;
- i Corsi di Studio (CdS);
- i Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD);
- le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS);
- i soggetti responsabili della qualità dei CdS e dei PhD;
- i soggetti responsabili della qualità della ricerca e della terza missione;
- i soggetti responsabili dei processi di valutazione interna;
- la comunità studentesca.

Il quadro descrittivo dei principali attori del sistema di AQ è consultabile all'indirizzo

<https://www.unitus.it/ateneo/aq/attori-dell-assicurazione-qualita/>

Attività di formazione e informazione

Il Presidio di Qualità ha attivato iniziative volte a massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità. In particolare, oltre agli Incontri di 'In Formazione', sono state organizzate periodicamente riunioni con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, al fine di fornire indicazioni sui processi e le procedure nonché coordinare la redazione dei documenti del Sistema AVA e recepire eventuali osservazioni/suggerimenti, nell'ottica del miglioramento continuo.

A partire dall'a.a. 2016/2017, su proposta del Presidio di Qualità, l'Ateneo organizza una 'Settimana della Rilevazione delle opinioni della comunità studentesca' per ciascun semestre, periodo durante il quale gli studenti sono invitati e motivati dai docenti in aula ad eseguire la rilevazione della loro opinione. L'iniziativa prevede che i docenti illustrino agli studenti il sistema AVA per sottolineare l'importanza del ruolo dello studente e delle rappresentanze studentesche nell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e per spiegare in cosa consiste la rilevazione della loro opinione. Infine, sono stati organizzati alcuni cicli di seminari rivolti agli studenti del CdS di Marketing e Qualità, al fine dello sviluppo di progetti per la simulazione di audit dei corsi di studio e la mappatura dei processi dell'Ateneo.

L'elenco completo degli eventi, workshop, seminari e incontri relativi al Sistema Assicurazione Qualità di Ateneo è consultabile al seguente indirizzo: <https://www.unitus.it/ateneo/aq/formazione-ed-eventi/>

Contatti:

Prof. Francesco Sestili, Presidente del Presidio di Qualità

Tel. 0761.357267

e-mail francescosestili@unitus.it

Ufficio Assicurazione Qualità
Tel. 0761.357956
e-mail presidio@unitus.it

Descrizione link: Sito Sistema Assicurazione Qualità Ateneo

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/unitus/sistema-assicurazione-qualit-ateneo1/articolo/sistema-assicurazione-qualit-ateneo->

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione processo AQ di Ateneo



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

14/06/2024

Il Gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovrintende la regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni sulla scheda SUA e presta supporto al Referente del Corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

Il gruppo di lavoro della AQ si compone di:

Anna Maria VETTRAINO (docente del corso)
Manuela ROMAGNOLI (docente del corso)
Stefano DE ANGELI (docente del corso-responsabile)
Cristina MOSCATELLI (docente del corso)
Maria COCOZZA (Tecnico amministrativo)
Camilla CANDELORI (rappresentante studenti)

Il Gruppo della AQ opera in maniera collegiale, informando costantemente il Consiglio del CdS.

Descrizione link: Assicurazione Qualità

Link inserito: <https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/assicurazione-qualita/organ-commissioni-cons-rest/>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

14/06/2024

Come già per il 2023, anche per l'anno 2024, il Presidio di AQ ha previsto di nuovo tre scadenze programmate come segue:

- metà gennaio: analisi dei dati sul corso di studio e individuazione delle criticità e degli aspetti positivi; predisposizione di strategie di intervento per promuovere eventuali correttivi e migliorare i punti di forza riscontrati (vedi scheda di Riesame ciclico 2024)
- metà aprile: modalità di attuazione delle strategie proposte sul piano organizzativo (vedi scheda di Riesame ciclico 2024).
- metà giugno: monitoraggio delle strategie in via di attuazione.

Descrizione link: Assicurazione Qualità

Link inserito: <https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/assicurazione-qualita/verbali/>



QUADRO D4

Riesame annuale

14/06/2024

Il Riesame, processo essenziale del Sistema di AQ, è programmato e applicato annualmente e ciclicamente dal CdS, secondo un calendario di incontri predefinito, al fine di:

- valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della propria attività formativa;
- verificare che il progetto formativo sia coerente con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi;
- individuare e quindi attuare le opportune iniziative di correzione e miglioramento, i cui effetti dovranno essere valutati nel Riesame successivo;
- riprogettare il CdS.

Il Riesame è articolato in due documenti differenti.

A) La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), redatta secondo la struttura predefinita dall'ANVUR, che consiste in un commento sintetico agli indicatori sulle carriere degli studenti e ad altri indicatori quantitativi di monitoraggio calcolati da ANVUR. In linea con le indicazioni di AVA3 il CdS esamina i valori degli indicatori della SMA in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi, ponendo anche attenzione a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macroregionali, per pervenire al riconoscimento degli aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandoli in un sintetico commento.

B) Il Rapporto di Riesame ciclico, che consiste nella valutazione del progetto formativo del CdS con cadenza pluriennale, non superiore ai cinque anni, o comunque in uno dei seguenti casi: in preparazione di una visita di accreditamento periodico, o in caso di richiesta da parte del NdV, ovvero in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Come metodo di lavoro il Gruppo di Riesame, al fine di progettare, attuare e valutare interventi di aggiornamento e di revisione dell'offerta formativa, analizzerà innanzitutto le informazioni contenute nella scheda di monitoraggio annuale visualizzabile nella scheda SUA-CdS. Inoltre, terrà conto delle proposte e delle osservazioni che emergono dalla relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dal monitoraggio periodico delle carriere e delle opinioni degli studenti nonché dagli esiti occupazionali dei laureati. In funzione di tali esigenze è previsto anche il coinvolgimento in itinere di interlocutori esterni, oltre a quelli consultati in fase di progettazione iniziale.

Il Riesame è effettuato dal Gruppo di Riesame del CdS in conformità con le direttive definite annualmente dal Presidio della Qualità di Ateneo e alle indicazioni operative contenute nelle Linee guida dell'ANVUR. È approvato dal competente CCdS e dal Consiglio di Dipartimento di afferenza del corso.

Descrizione link: Assicurazione Qualità

Link inserito: <https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/assicurazione-qualita/documenti-ava/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Riesame 2024



QUADRO D5

Progettazione del CdS



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



QUADRO D7

Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi della TUSCIA
Nome del corso in italiano	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)
Nome del corso in inglese	Preservation and Restoration of Cultural Property
Classe	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/
Tasse	https://www.unitus.it/studenti/tasse-e-contributi/
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo R²D



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione

Docenti di altre Università

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	VETTRAINO Anna Maria
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di corso di studio
Struttura didattica di riferimento	Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	CTLMRD56D47F839Q	CATALANO	Maria Ida	L-ART/04	10/B1	PA	1	
2.	DNGSFN59P28L500U	DE ANGELI	Stefano	L-ANT/07	10/A1	PA	1	
3.	FRRNDR86C31H163Y	FIRRINCIELI	Andrea	BIO/19	05/I	RD	1	
4.	LVDLDN65L61D810N	LUVIDI	Loredana	CHIM/12	03/A	ID	1	
5.	MNNMRF59A41L219L	MENNA	Maria Raffaella	L-ART/01	10/B1	PA	0,5	
6.	MSCMCR62P58H501J	MOSCATELLI	Maria Cristina	AGR/13	07/E1	PA	0,5	
7.	PLSCLD65A53A040W	PELOSI	Claudia	CHIM/12	03/A1	PA	0,5	
8.	PGLPLS71H68F205D	POGLIANI	Paola Luisa	L-ART/04	10/B1	PA	1	
9.	RMGGPP72A14B519V	ROMAGNOLI	Giuseppe	L-ANT/08	10/A1	PA	0,5	
10.	RMGMNL64E69G388R	ROMAGNOLI	Manuela	AGR/06	07/B2	PO	0,5	

11.	VTTNMR66L50M082S	VETTRAINO	Anna Maria	AGR/12	07/D1	PA	1
12.	VNCVTR60H15F499O	VINCIGUERRA	Vittorio	CHIM/01	03/A1	RU	1
13.	ZZZCTN77D20H501Y	ZAZZA	Costantino	CHIM/03	03/B	RD	1

✓ Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso :

Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)

▶ Figure specialistiche

COGNOME	NOME	QUALIFICA	ANNO INIZIO COLLABORAZIONE	CURRICULUM	ACCORDO
CAPRIOTTI-RINNOVO IN CORSO-	GIORGIO	Restauratori dei Beni Culturali	2024/25	Scarica Curriculum	Scarica Accordo
BELTRAMI-RINNOVO IN CORSO-	CRISTIANA	Restauratori dei Beni Culturali	2024/25	nessun curriculum caricato	Scarica Accordo
MARIANI-RINNOVO IN CORSO-	FRANCESCA	Restauratori dei Beni Culturali	2024/25	nessun curriculum caricato	Scarica Accordo
ALBERTI-RINNOVO IN CORSO-	LIVIA	Restauratori dei Beni Culturali	2024/25	nessun curriculum caricato	Scarica Accordo
GITTINS-RINNOVO IN CORSO-	MARK	Restauratori dei Beni Culturali	2024/25	Scarica Curriculum	Scarica Accordo

▶ Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Candelori	Camilla	camilla.candelori@studenti.unitus.it	003922365935

▶ Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
CANDELORI	CAMILLA
COCOZZA	MARIA
DE ANGELI	STEFANO
MOSCATELLI	CRISTINA
ROMAGNOLI	MANUELA
VETTRAINO	ANNA MARIA

▶ Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
DE ANGELI	Stefano		Docente di ruolo
VETTRAINO	Anna Maria		Docente di ruolo
ROMAGNOLI	Manuela		Docente di ruolo
PELOSI	Claudia		Docente di ruolo
CATALANO	Maria Ida		Docente di ruolo
POGLIANI	Paola Luisa		Docente di ruolo

▶ Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	Si - Posti: 10

Requisiti per la programmazione locale

La programmazione locale è stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del: 15/03/2024

- Sono presenti laboratori ad alta specializzazione

- Sono presenti posti di studio personalizzati

Sedi del Corso

Sede del corso: Largo dell'Università snc, Viterbo - VITERBO

Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2024
Studenti previsti	10

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula

Sede di riferimento Docenti, Figure Specialistiche e Tutor

Sede di riferimento DOCENTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	SEDE
ROMAGNOLI	Giuseppe	RMGGPP72A14B519V	VITERBO
MOSCATELLI	Maria Cristina	MSCMCR62P58H501J	VITERBO
ROMAGNOLI	Manuela	RMGMNL64E69G388R	VITERBO
VETTRAINO	Anna Maria	VTTNMR66L50M082S	VITERBO
POGLIANI	Paola Luisa	PGLPLS71H68F205D	VITERBO
PELOSI	Claudia	PLSCLD65A53A040W	VITERBO
FIRRINCIELI	Andrea	FRRNDR86C31H163Y	VITERBO
CATALANO	Maria Ida	CTLMRD56D47F839Q	VITERBO
LUVIDI	Loredana	LVDLDN65L61D810N	VITERBO
MENNA	Maria Raffaella	MNNMRF59A41L219L	VITERBO
ZAZZA	Costantino	ZZZCTN77D20H501Y	VITERBO
DE ANGELI	Stefano	DNGSFN59P28L500U	VITERBO
VINCIGUERRA	Vittorio	VNCVTR60H15F499O	VITERBO

Sede di riferimento FIGURE SPECIALISTICHE

COGNOME	NOME	SEDE
CAPRIOTTI-RINNOVO IN CORSO-	GIORGIO	VITERBO
BELTRAMI-RINNOVO IN CORSO-	CRISTIANA	VITERBO
MARIANI-RINNOVO IN CORSO-	FRANCESCA	VITERBO
ALBERTI-RINNOVO IN CORSO-	LIVIA	VITERBO
GITTINS-RINNOVO IN CORSO-	MARK	VITERBO

Sede di riferimento TUTOR

COGNOME	NOME	SEDE
DE ANGELI	Stefano	VITERBO
VETTRAINO	Anna Maria	VITERBO
ROMAGNOLI	Manuela	VITERBO
PELOSI	Claudia	VITERBO
CATALANO	Maria Ida	VITERBO
POGLIANI	Paola Luisa	VITERBO



Altre Informazioni



Codice interno all'ateneo del corso	386
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011



Date delibere di riferimento



Data di approvazione della struttura didattica	22/01/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	05/03/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	24/09/2015 - 13/10/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	08/03/2012



Accordi con Enti, imprese relativi alle figure specialistiche richieste



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MiUR) ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) hanno rivolto una particolare attenzione alla formazione di questa professionalità ed hanno ritenuto indispensabile organizzare uno specifico corso di laurea che tenesse conto delle peculiarità in esso presenti e della necessità di un controllo della qualità dell'offerta proposta degli Enti formatori.

Il progetto formativo proposto sembra soddisfare la necessità di un'adeguata e univoca formazione dei restauratori a livello nazionale secondo quanto enunciato del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.L.vo n. 42/2004).

Gli obiettivi formativi specifici del corso tendono a formare una figura professionale con conoscenze sia storico-umanistiche che tecniche, che gli permettano di operare con funzioni di elevata responsabilità nell'ambito delle pubbliche istituzioni preposte alla tutela, alla gestione e alla manutenzione del patrimonio artistico e di svolgere attività professionale nel settore del restauro conservativo e della valorizzazione del patrimonio storico.

Il coinvolgimento dei Dipartimenti tecnologici-scientifici risulta indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi. In particolare si segnala la necessità del pieno e integrale rispetto dei requisiti necessari di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. n. 87/2009.

In relazione alle strutture necessarie per il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti si suggerisce di focalizzare l'attenzione su quei laboratori disponibili in Ateneo o acquisibili dall'esterno.

Le esigenze formative e le aspettative delle parti interessate sono state individuate attraverso la consultazione delle parti sociali. Risultano correttamente definiti gli obiettivi formativi ex DM 270/04 e di apprendimento attraverso i Descrittori europei. Le conoscenze richieste per l'accesso e la descrizione degli sbocchi professionali risultano delineate.

Tutto ciò consente al Nucleo di esprimere parere positivo sull'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali".



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento



*La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR*

Linee guida ANVUR

- 1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS*
- 2. Analisi della domanda di formazione*
- 3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi*
- 4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)*
- 5. Risorse previste*
- 6. Assicurazione della Qualità*

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MiUR) ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) hanno rivolto una particolare attenzione alla formazione di questa professionalità ed hanno ritenuto indispensabile organizzare uno specifico corso di laurea che tenesse conto delle peculiarità in esso presenti e della necessità di un controllo della qualità dell'offerta proposta degli Enti formatori.

Il progetto formativo proposto sembra soddisfare la necessità di un'adeguata e univoca formazione dei restauratori a livello nazionale secondo quanto enunciato del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.L.vo n. 42/2004).

Gli obiettivi formativi specifici del corso tendono a formare una figura professionale con conoscenze sia storico-umanistiche che tecniche, che gli permettano di operare con funzioni di elevata responsabilità nell'ambito delle pubbliche istituzioni preposte alla tutela, alla gestione e alla manutenzione del patrimonio artistico e di svolgere attività professionale nel settore del restauro conservativo e della valorizzazione del patrimonio storico.

Il coinvolgimento dei Dipartimenti tecnologici-scientifici risulta indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi. In particolare si segnala la necessità del pieno e integrale rispetto dei requisiti necessari di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. n. 87/2009.

In relazione alle strutture necessarie per il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti si suggerisce di focalizzare l'attenzione su quei laboratori disponibili in Ateneo o acquisibili dall'esterno.

Le esigenze formative e le aspettative delle parti interessate sono state individuate attraverso la consultazione delle parti sociali. Risultano correttamente definiti gli obiettivi formativi ex DM 270/04 e di apprendimento attraverso i Descrittori europei. Le conoscenze richieste per l'accesso e la descrizione degli sbocchi professionali risultano delineate.

Tutto ciò consente al Nucleo di esprimere parere positivo sull'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali".

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione



Il Comitato, sulla base delle informazioni contenute negli ordinamenti didattici trasmessi:



- verificato che la proposta in questione è rispondente a quanto indicato nel punto 2 della direttiva Ministeriale del 31\01\2012 (prot. n. 169) in merito alla conformità a quanto stabilito nei paragrafi 30 e 31 dell'allegato B del D.M. n. 50/2010;
 - visti gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti,
 - constatata la presenza del parere del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo,
 - preso atto della sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni,
 - ed avendo analizzato infine come la proposta si inquadri positivamente in una azione che tende alla riorganizzazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio,
- unanime approva, la proposta di istituzione del corso di laurea dell'Università degli Studi della Tuscia.

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2024	352402837	Archeologia classica <i>semestrale</i>	L-ANT/07	Docente di riferimento Stefano DE ANGELI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/07	48
2	2023	352400663	Archeologia medievale <i>semestrale</i>	L-ANT/08	Docente di riferimento (peso .5) Giuseppe ROMAGNOLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	L-ANT/08	48
3	2024	352402850	Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali) <i>semestrale</i>	AGR/12	Docente di riferimento Anna Maria VETTRAINO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	AGR/12	32
4	2022	352400075	Botanica applicata ai beni culturali <i>semestrale</i>	BIO/03	Claudia COLEINE <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	BIO/03	64
5	2023	352400661	Chimica del restauro <i>semestrale</i>	CHIM/12	Docente di riferimento (peso .5) Claudia PELOSI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CHIM/12	48
6	2023	352400661	Chimica del restauro <i>semestrale</i>	CHIM/12	Docente di riferimento Loredana LUVIDI <i>Attiv. didatt. e di ricerca-Pers. EPR (art. 6 c.11 L.240/10)</i>	CHIM/12	16
7	2022	352400080	Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali <i>semestrale</i>	CHIM/01	Docente di riferimento (peso .5) Claudia PELOSI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CHIM/12	64
8	2024	352402840	Elementi di Chimica (modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica) <i>semestrale</i>	CHIM/03	Docente di riferimento Costantino ZAZZA <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	CHIM/03	48

9	2023	352400670	Geologia <i>semestrale</i>	GEO/07	Chiara SBARBATI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	GEO/05	64
10	2021	352400027	Il suolo come patrimonio culturale <i>semestrale</i>	AGR/13	Docente di riferimento (peso .5) Maria Cristina MOSCATELLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	AGR/13	32
11	2021	352400027	Il suolo come patrimonio culturale <i>semestrale</i>	AGR/13	Sara MARINARI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	AGR/14	32
12	2023	352400666	Informatica applicata ai beni culturali <i>semestrale</i>	INF/01	Luca LANTERI		64
13	2024	352402841	Laboratorio di chimica (modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica) <i>semestrale</i>	CHIM/01	Docente di riferimento Vittorio VINCIGUERRA <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/01	16
14	2024	352402849	Microbiologia (modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali) <i>semestrale</i>	BIO/19	Docente di riferimento Andrea FIRRINCIELI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	BIO/19	32
15	2020	352400006	Museologia <i>semestrale</i>	L-ART/04	Stefano MARSON		48
16	2023	352400665	Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche <i>semestrale</i>	L-ART/04	Docente di riferimento Paola Luisa POGLIANI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	L-ART/04	48
17	2024	352402846	Scienza e tecnologia dei materiali <i>semestrale</i>	ING-IND/22	Ulderico SANTAMARIA <i>Professore Associato confermato</i>	ING-IND/22	64
18	2024	352402847	Scienze e tecnologia del legno <i>semestrale</i>	AGR/06	Docente di riferimento (peso .5) Manuela ROMAGNOLI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	AGR/06	64
19	2022	352400076	Storia del restauro <i>semestrale</i>	L-ART/04	Docente di riferimento Maria Ida CATALANO <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/04	48

20	2024	352402838	Storia dell'arte medievale <i>semestrale</i>	L-ART/01	Docente di riferimento (peso .5) Maria Raffaella MENNA <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/01	48	
21	2022	352400082	Storia e tecnica della fotografia <i>semestrale</i>	L-ART/03	Gaetano ALFANO		48	
22	2022	352400082	Storia e tecnica della fotografia <i>semestrale</i>	L-ART/03	Docente non specificato		48	
23	2021	352400023	Strumenti e metodi per la manutenzione <i>semestrale</i>	ICAR/19	Fiammetta JAHIER		64	
24	2024	352402853	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica <i>semestrale</i>	L-ANT/07	Docente di riferimento Stefano DE ANGELI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/07	12	
25	2024	352402853	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica <i>semestrale</i>	L-ANT/07	Alessandra BRAVI		36	
26	2022	352400079	Zoologia applicata ai beni culturali <i>semestrale</i>	BIO/05	Simona PICCHIETTI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	BIO/05	64	
27	2024	352402844	modulo elementi di fisica generale (modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata) <i>semestrale</i>	FIS/07	Simone SPADINI		48	
28	2024	352402845	modulo fisica applicata ai beni culturali (modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata) <i>semestrale</i>	FIS/07	Simone SPADINI		16	
							ore totali	1264



Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Formazione scientifica	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	46	30	24 - 32
	↳ <i>Botanica applicata ai beni culturali (3 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica			
	↳ <i>Elementi di chimica e laboratorio di chimica (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>Elementi di Chimica (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali			
	↳ <i>Chimica del restauro (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
Formazione storica e storico-artistica	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	40	40	40 - 48
	↳ <i>Elementi di fisica generale e fisica applicata (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>modulo elementi di fisica generale (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>modulo fisica applicata ai beni culturali (1 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
↳ <i>Archeologia classica (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>				
L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale	40	40	40 - 48	
↳ <i>Archeologia medievale (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>				
L-ART/01 Storia dell'arte medievale				
↳ <i>Storia dell'arte medievale (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>				
L-ART/02 Storia dell'arte moderna				

↳ <i>Storia dell'arte moderna (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro			
↳ <i>Storia del restauro (3 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 64 (minimo da D.M. 50)			
Totale attività di Base			70
			64 - 80

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19 Restauro	24	24	16 - 24
	↳ <i>Strumenti e metodi per la manutenzione (4 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro			
	↳ <i>Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>Museologia (5 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	AGR/06 Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali	66	42	32 - 48
	AGR/12 Patologia vegetale			
	↳ <i>Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (1 anno) - 8 CFU - semestrale</i>			
	↳ <i>Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (1 anno) - 4 CFU - semestrale</i>			
	BIO/05 Zoologia			
	↳ <i>Zoologia applicata ai beni culturali (3 anno) - 8 CFU - semestrale</i>			
	BIO/19 Microbiologia			
	↳ <i>Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (1 anno) - 8 CFU - semestrale</i>			
↳ <i>Microbiologia (1 anno) - 4 CFU - semestrale</i>				

	<p>CHIM/01 Chimica analitica</p> <hr/> <p>↳ <i>Elementi di chimica e laboratorio di chimica (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>Laboratorio di chimica (1 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali (3 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>GEO/07 Petrologia e petrografia</p> <hr/> <p>↳ <i>Geologia (2 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali</p> <hr/> <p>↳ <i>Scienza e tecnologia dei materiali (1 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/>			
Beni culturali	<p>L-ANT/01 Preistoria e protostoria</p> <hr/> <p>↳ <i>Paletnologia (3 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>L-ANT/06 Etruscologia e antichita' italiche</p> <hr/> <p>↳ <i>Etruscologia (3 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea</p> <hr/> <p>↳ <i>Storia dell'arte contemporanea (3 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>↳ <i>Storia e tecnica della fotografia (3 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia</p> <hr/> <p>↳ <i>Archivistica generale (4 anno) - 8 CFU - semestrale</i></p> <hr/>	40	16	16 - 32
Formazione giuridica, economica e gestionale	<p>IUS/10 Diritto amministrativo</p> <hr/> <p>↳ <i>Legislazione dei beni culturali (4 anno) - 6 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>SECS-P/07 Economia aziendale</p> <hr/> <p>↳ <i>Economia aziendale (5 anno) - 6 CFU - semestrale</i></p> <hr/>	18	12	12 - 12

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
↳ <i>Teoria e tecnica dei media (5 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 76 (minimo da D.M. 58)			
Totale attività caratterizzanti		94	76 - 116

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	AGR/13 Chimica agraria	40	24	24 - 24 min 12
	↳ <i>Il suolo come patrimonio culturale (4 anno) - 8 CFU - semestrale</i>			
	INF/01 Informatica			
	↳ <i>Informatica applicata ai beni culturali (2 anno) - 8 CFU - semestrale</i>			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
	↳ <i>Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica (1 anno) - 8 CFU - semestrale</i>			
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea				
↳ <i>Storia dell'arte contemporanea in Europa e nell'area del Mediterraneo (5 anno) - 8 CFU - semestrale</i>				
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro				
↳ <i>Metodologie curatoriali per il restauro (4 anno) - 8 CFU - semestrale</i>				
Totale attività Affini			24	24 - 24

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	10	10 - 10

	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		14	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	-	45 - 90
	Arredi e strutture lignee	-	-
	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	-	15 - 54
	Manufatti scolpiti in legno	-	15 - 36
	Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	-	15 - 36
	Materiali e manufatti tessili e pelle	-	-
	Materiali e manufatti ceramici e vitrei	-	-
	Materiali e manufatti in metallo e leghe	-	-
	Materiale librario e archivistico	-	-
	Manufatti cartacei	-	-
	Materiale fotografico, cinematografico e digitale	-	-
	Strumenti musicali	-	-
	Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		90	
Totale Altre Attività		112	112 - 238

CFU totali per il conseguimento del titolo

300

CFU totali inseriti

300

276 - 458



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività di base R^{AD}

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	24	32	24
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica			
	CHIM/06 Chimica organica			
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/07 Archeologia classica	40	48	26
	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale			
	L-ART/01 Storia dell'arte medievale			
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna			
	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		64		
Totale Attività di Base		64 - 80		



Attività caratterizzanti R^{AD}

--	--	--	--

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19 Restauro			
	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica			
	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	16	24	8
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	AGR/06 Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali			
	AGR/12 Patologia vegetale			
	AGR/16 Microbiologia agraria			
	BIO/05 Zoologia			
	BIO/19 Microbiologia	32	48	24
	CHIM/01 Chimica analitica			
	GEO/07 Petrologia e petrografia			
Beni culturali	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali			
	L-ANT/01 Preistoria e protostoria			
	L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche			
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea			
Formazione giuridica, economica e gestionale	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	16	32	14
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 58:		76		
Totale Attività Caratterizzanti		76 - 116		



ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	12
Totale Attività Affini			24 - 24

 Altre attività
R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	10	10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		14	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	45	90
	Arredi e strutture lignee	-	-
	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	15	54
	Manufatti scolpiti in legno	15	36
	Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	15	36
	Materiali e manufatti tessili e pelle	-	-
	Materiali e manufatti ceramici e vetri	-	-
	Materiali e manufatti in metallo e leghe	-	-
	Materiale librario e archivistico	-	-

Manufatti cartacei	-	-
Materiale fotografico, cinematografico e digitale	-	-
Strumenti musicali	-	-
Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	90	

Totale Altre Attività 112 - 238

► Riepilogo CFU
R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo 300

Range CFU totali del corso 276 - 458

► Comunicazioni dell'ateneo al CUN
R^aD

► Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
R^aD

► Note relative alle attività di base
R^aD

Si confermano le scelte dei SSD dell'ambito Formazione scientifica relativo alle Attività di base con la presenza del SSD di CHIM/12, già inserito in una precedente modifica, che consente di fornire le conoscenze di base, imprescindibili per l'approccio specialistico del corso di laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali, relative alla chimica applicata ai

beni culturali e alla chimica del restauro.



Note relative alle altre attività

R^aD

Le 'Ulteriori attività formative' continuano ad essere distinte in due diversi percorsi:

PFP1 Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (dipinti murali, stucco e mosaici);

PFP2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; Manufatti scolpiti in legno; Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

A tal riguardo è stato meglio precisato il range (min/max) di CFU totali che è necessario conseguire nelle diverse attività formative di tale ambito, tenendo conto della scelta di organizzare tali attività in due distinti percorsi formativi (PFP1 e PFP2).



Note relative alle attività caratterizzanti

R^aD

Nelle Attività caratterizzanti si è deciso di non creare all'interno degli ambiti dei gruppi di settori ai quali assegnare specifici intervalli di crediti, al fine di rendere più flessibile, all'interno di ogni ambito, la scelta degli insegnamenti da parte degli studenti e di garantire anche una maggiore distinzione sul piano dell'offerta formativa tra percorso PFP1 e PFP2, come richiesto tra l'altro anche dalla CEV. A tal riguardo si sottolinea che nell'ambito di Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, sono stati attivati insegnamenti nel SSD, GEO/07, per gli studenti del percorso PFP1 (materiali lapidei), al fine di fornire loro competenze adeguate ad una migliore caratterizzazione e connotazione dei manufatti lapidei naturali ed artificiali, e, per gli studenti del percorso PFP2 (manufatti su supporto ligneo e tela), BIO/05, al fine di fornire loro competenze relativamente alle problematiche connesse con il deterioramento dei supporti organici ad opera di patogeni animali. Sempre in questo ambito, si è inoltre provveduto all'inserimento del SSD di BIO/19 Microbiologia generale, al fine di poter offrire, unitamente al SSD di AGR/12 Patologia vegetale, l'insegnamento, suddiviso in due diversi moduli, di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali.

Per quel che riguarda infine l'ambito di Metodologia per la Conservazione e il Restauro il range (min/max) di CFU totali dell'ambito è di 16 min/24 max, in considerazione del numero di insegnamenti complessivi che sono attivati all'interno di tale ambito.